Anno XXXIV | Mercoledì 7 Novembre 1900 | Conto corrente colla posta | N. 269

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologio, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Giolitti e Prinetti

Per dare a quei lettori, che non hanno modo o tempo di leggere parecchi giornali, un quadro della splendida confusione che regna nel mondo politico italiano, vediamo a balzi che cosa dicono oggi, sostanzialmente, i principali diarii sugli uomini che in questa settimana sembrano più in vista.

Si sa che il discorso di Prinetti, il quale pur non era che una ripetizione di quanto egli aveva detto alla Camera nel luglio scorso (il nostro giornale ne pubblicò dei brani), fu interpretato come una specie di sconfessione del suo conservatorismo ed una mossa verso il Giolitti.

Ora ecco che cosa scrive sul discorso di Merate il *Secolo XIX* di Genova:

In un paese, dove la coscienza pubblica fosse più rettamezte illuminata, dove la politica non fosse composta di miserandi artifizi, di bugie, di reciproche viltà, l'on. Prinetti, e per i suoi precedenti e per il discorso recente di Merate, sarebbe considerato il *leader* della vera democrazia parlamentare.

Da noi gran parte della stampa, asservita a uomini, a gruppi, a fazioni, sempre intenta a travisare, pei fini suoi, fatti e discorsi, a sfigurare caratteri e tendenze, per esaltare i patroni a dar mazzate in testa agli avversari, riesce talmente a confondere gli aspetti che Giulio Prinetti sembra sinonimo di chi sa Dio quale esecrando reazionario d'antico stampo, ancor dell'epoca in cui un codino su l'occipite bastava, come la moderna tessera socialista, a stabilire una salda riputazione politica.

I concetti esposti dall'on. Prinetti, lo ripeto, sono infermati al più largo e sano spirito democratico. Salvo la quistione formale di monarchia o di repubblica, potrebbe, in coscenza, mettervi la sua firma anche l'on. Bovio. Le idee sulla riforma tributaria sono chiare e pratiche, sopratutto: e rispecchiano bene i sensi vivi del pubblico malcontento contro un balordo e dannoso fiscalismo. Ma più che alle parole, bado all'indole dell'uomo, il quale ha già fatto le sue prove in una vigorosa azione di governo.

Dunque Prinetti *leader* della democrazia!

* *

E tiriamo innanzi.

La *Stampa* di Torino, organo giolittiano, pubblica un lungo articolo sulla riforma tributaria proposta dall'on. Prinetti.

Il suo giudizio è a dirittura entusiastico. Basti questa citazione:

« Il sistema esposto dal Prinetti è certo uno fra i più complessi ed organici che siano mai stati presentati. Forse per trovare qualcosa che vi si assomigli è necessario risalire al 1866 quando il ministro Scialoja propose quel suo piano di riordinamento tributario che rimane ancora il più vasto e pensato fra tutti ».

Questo giudizio fa credere a un giornale milanese che veramente sianvi degli accordi fra l'on. Prinetti e l'on. Giolitti.

Ma lo stesso giornale milanese, - il quale è poi la *Lombardia*, - sostiene che il Prinetti è sempre un conservatore, mentre Giolitti è un democratico moderno. Dice precisamente:

« L'on. Prinetti, che come conservatore autentico è rimasto individualista puro, si è invaghito dell'*income-tax* inglese.

Invece l'on. Giolitti, che rappresenta idee più moderne e quindi più lontane dall'individualismo puro, vorrebbe imitare l'« imposta sul reddito » come è applicata in Prussia.

Come si vede, l'uno e l'altro non partono da un'ipotesi e non inseguono un sogno: entrambi appoggiano la loro proposta a un esempio già pratico in due paesi eminentemente conservatori, come sono la Gran Bretagna e la Prussia.

L'unica obbiezione che, in principio, si può muovere a questi due concetti di riforma tributaria è questa: che tanto la Gran Bretagna quanto la Prussia sono oggi paesi essenzialmente e precipuamente *industriali e commerciali*, mentre l'Italia è ancora, più che tutto, un paese di agricoltori: quindi sarebbe erroneo volere esattamente applicare all'Italia gli stessi metodi tributarii che fanno buona prova nello Stato prussiano e in Inghilterra ».

Queste spiegazioni della *Lombardia* dimostrano che nessuno dei due riformatori ha scoperto nulla e che uno copia da una parte l'altro dall'altra - senza un concetto netto preciso, completo della riforma.

E dimostra anche, sia detto di passaggio, che i partiti politici nè quelli grandi e duraturi nè gli effimeri (come sono in Italia) non si possono formare sopra le questioni di modificazioni di tasse in un paese che ne è saturo come il nostro e, per le sue condizioni, non può farne a meno, gravino più da una parte che dall'altra o sopra tutte insieme ed egualmente.

* *

Ma tanto il Prinetti che il Giolitti aspirano naturalmente al Governo dello Stato. E quali sono le loro speranze. Il corrispondente della *Gazzetta di Torino* un valente pubblicista, dice in proposito:

Rispetto poi alla probabilità che il mutato atteggiamento dell'on. Prinetti ed il suo eventuale connubio con Giolitti lo avvicinino al potere, non sarà mai soverchio lo scetticismo.

Il ministero Saracco, specialmente per la timidezza dalla quale è invaso — timidezza che ne paralizza i movimenti — non avrà certo lunga vita.

Ma non saranno coloro che maggiormente si agitano in questo momento, quelli che ne raccoglieranno la successione.

L'atteggiamento politico degli on. Giolitti e Prinetti ed il tentativo giolittiano di creare, mediante l'acquisto di varii giornali, un'opinione pubblica artificiale, assumono nettamente l'aspetto di un'imposizione a persone che sono al di sopra di ogni tentativo consimile.

Ed appunto sotto quest'aspetto, ritengo verranno all'on. Giolitti le sorprese maggiori, il cui epilogo consisterà in questo: che la successione dell'on. Saracco verrà raccolta da candidati rimasti finora nell'ombra.

* *

Dopo aver detto e riferito quanto sopra veniamo alla chiusa che è del *Messaggero* e dice:

Ora noi possiamo assicurare i contribuenti italiani, giurandolo magari sulla testa dei nostri figli, che di tutte le belle promesse che gli uomini politici faranno loro in questi giorni non ne sarà mantenuta una sola.

Il quadro, con questo ultimo tocco, è finito.

I francesi non c'entrano!

Tel: da Roma 5, alla *Perseveranza*:

E' una mera invenzione ciò che si dice di ingerenze francesi nei giornali italiani, sorte a proposito delle mutazioni giornalistiche testè avvenute. Il vero è che il *Giorno* si fonderà, a quanto pare, colla *Tribuna*.

* *

Viceversa poi l'*Avanti* pretende sapere che il gruppo di capitalisti già proprietario della *Tribuna* e del *Giorno*, tratti ora l'acquisto dell'*Ora* a Palermo, del *Pungolo parlamentare*, dell'*Adriatico* a Venezia, del *Secolo* a Milano e del *Secolo XIX* a Genova.

L'*Adriatico*, che proprio ieri ha iniziato a sua volta la campagna *pro-Giolitti* con un articolo di fondo pieno di entusiasmo per il deputato di Dronero, smentisce energicamente la notizia dell'*Avanti*.

Krüger sta benone!

Gibuti 6, ore 13 — La nave olandese *Gelderland* è giunta ieri e rimarrà qui tre giorni. Riceverà a Portosaid le istruzioni per lo sbarco in Europa di Krüger, il quale contrariamente a quanto dai giornali fu annunciato, si trova in condizioni eccellenti di salute.

La guerriglia boera

Pretoria 6 ore 17. — Alcuni commandi di Boeri si segnalarono nei dintorni di Petersville e di Ladybrand.

I Boeri sono padroni di Koburg.

Gravi rivelazioni

sulla insurrezione carlista

Telegrafano da Madrid al *Secolo XIX*:

Mi consta che uno degli arrestati fece gravissime rivelazioni che possono così riassumersi:

— Il generale carlista Mora, capo di stato maggiore di don Carlos, aveva dato disposizioni per una sollevazione generale pel primo di novembre. Grandi quantità di armi e munizioni erano ammassate durante un anno. Il movimento doveva cominciare nella campagna di Barcellona ed esser seguito quindi a Gerona e a Lèrida.

Tali moti parziali dovevano provocare una sollevazione a Barcellona dove Solivar si teneva pronto. Sempre secondo il piano prestabilito, quando il governo avesse concentrato un forte nerbo di truppe in Catalogna per domarvi l'insurrezione, i carlisti avrebbero dovuto sollevarsi a Valenza, nella Nuova Castiglia e nelle provincie Basche, riservandosi l'Andalusia per il colpo finale.

La precipitazione degli uni, l'incertezza degli altri e sopratutto la riluttanza del paese e l'energia spiegata dal governo fecero, fortunatamente per la Spagna, fallire l'audace tentativo, salvando la nazione da una nuova e disastrosa guerra civile.

L'elezione presidenziale

I candidati agli Stati Uniti
I programmi — La «réclame» · Le scommesse — Il «reportage».

La vita politica della grande repubblica delle Stelle che era stata attivissima in questi ultimi tre mesi, raggiunse ieri il colmo della sua intensità, perchè ieri appunto ebbe luogo l'elezione presidenziale per la quale da tanto tempo si combatte alacremente.

Mac Kinley e Bryan stanno di fronte, rappresentando i due grandi partiti repubblicano e democratico; ed i loro seguaci fecero sforzi sovrumani, ognuno dal proprio lato, per fare riuscire il proprio candidato.

Alcune individualità, particolarmente, ebbero una parte importante nell'attuale campagna.

Nel partito repubblicano erano: il senatore milionario Marc Hanna, ed il candidato alla vice-presidenza Roosevelt; nel campo democratico il famoso « boss » ossia organizzatore a nome Crooker, il governatore del Colorado, Thomas, ed il candidato alla vice-presidenza Stevenson.

A ciò si aggiunge che il partito socialista era entrato esso pure in campagna. Infatti il partito « democratico-socialista », riorganizzatosi definitivamente dieci mesi fa, presentò come candidato alla presidenza Eugenio Debs, l'organizzatore dei ferrovieri, la cui popolarità nella classe operaia nord-americana è tale che lo si è chiamato il Lassalle americano. Candidato alla vice-presidenza è Job Harriman.

Infine la piccola frazione dell'antico partito operaio socialista (Socialist labor party) che era rimasto fuori del partito socialista-democratico unificato, presentò essa pure un candidato alla presidenza nel Malloney, ed un candidato alla vice-presidenza nel Kommel. Ma ebbero questi candidati un piccolissimo numero di voti, perchè occorrevano per figurare nello scrutinio ufficiale, delle condizioni assai difficilmente realizzabili per un partito debole, e, a più ragione, una frazione di un partito.

* *

La lotta era designata abbastanza nettamente: da una parte Mac Kinley imperialista e favorevole ai *trusts*, cioè alle grandi compagnie di affari — dall'altra Bryan sostenitore d'una politica casalinga.

* *

La réclame elettorale ha assunto quest'anno delle proporzioni talmente straordinarie da stordire perfino gli americani, che alle cose straordinarie sono piuttosto abituati.

Qui non vi sono i manifesti elettorali, non i cartelli multicolori col nome del candidato, i quali somigliandosi tutti finiscono col non far più nessuna impressione e quindi non rispondono allo scopo. E' una gara generale, invece, di trovare le cose più strane, le più fantastiche, le più impreviste. In questa gara bisogna riconoscere che i bryanisti, dotati forse di più fervida immaginazione, hanno il sopravvento.

Quando c'è un po' di vento essi inalzano a centinaia sulla città degli immensi acquiloni o cervivolanti di tela, bianchi e colorati, i quali recano il nome di Bryan. Le dimensioni di questi draghi sono enormi, perchè quantunque a diverse centinaia di metri, il nome di Bryan si può leggere distintamente da tutti. Molti si accorgono da sè della novità, altri vedendo i vicini guardare in su li imitano, e in questo modo tutti guardano, tutti sorridono; lo scopo della réclame è pienamente raggiunto.

La sera poi, quando nessuno si penserebbe più, alcuni impiegati posti sui tetti, per mezzo di potentissimi riflettori proiettano enormi fasci di luce nel cielo, cercano i più grandi degli aquiloni e li illuminano in modo che il nome del candidato democratico si può ancora distintamente vedere. Questo dura fino al mattino.

Nelle vie più aristocratiche della, come la 14. e la 23., i bryanisti, che sono davvero instancabili, tendono degli enormi lenzuoli che coprono tutta la facciata d'una casa, ed attraverso la via, dalla casa di fronte, danno al pubblico dei bellissimi spettacoli di cinematografo *gratis*.

Caccie allo struzzo, combattimenti coi Filippini, partite fra i celebri Corbet e Mac Coy, si alternano con proiezioni di alcuni detti famosi di Bryan, col suo ritratto e con quello di Stevenson, candidato a vice-presidente. Di tanto in tanto le risa della folla sono suscitate dalla riproduzione di qualcuna fra le più gustose caricature di Mac Kinley, apparsa nei giornali del giorno. Così in una di esse si vedeva Mac Kinley, guidare un automobile su cui stavan seduti alcuni personaggi, sul ventre rotondo dei quali si leggeva la celebre parola « trust ». Inutile il dire che a seconda delle diverse opinioni, fischi o applausi salutano queste proiezioni: in ogni modo la folla degli spettatori è sempre enorme.

Spesso i trams che passano per la via disturbano lo spettacolo, ed i monelli, oltrecchè con imprecazioni, si vendicano picchiando colpi fortissimi sui veicoli, e rompendone assai spesso i vetri con poco gusto di cui si trova nell'interno. Si contano già a dozzine carri coperti di manifesti che circolano continuamente per la città. Nel loro interno stanno alcuni ragazzi che per meglio attirar l'attenzione suonano tamburi, trombe, e persino grosse campane!

Ogni sera si incontrano centinaia di persone a cavallo, ciascuna con una bandiera ed una fiaccola a bengala in mano; essi procedono o seguono un carrozzone su cui si trovano una dozzina d'individui, la cui missione è di lanciare fuochi d'artificio contro le finestre delle case!

Ciascuna di queste squadre è seguita da una compagnia di pompieri per spegnere gli eventuali incendi!...

* *

Là, come dicemmo, la lotta resta effettivamente circoscritta fra i due grandi partiti: repubblicano e democratico.

Le scommesse pro e contro raggiungono cifre favolose: oltre quelle innumerevoli di 20,000, 10,000, 5,000 fr., si contano a centinaia quelle che superano i 100,000, e il *boss* Crofker, già di sopra nominato, ha scommesso 250,000 franchi contro 50,000, tanto si dice sicuro dell'elezione di Bryan.

Non più tardi di questa sera egli saprà già se il suo portafoglio subirà un aumento o una diminuzione di peso.

* *

Fra i grandi giornali inglesi ed americani si è impegnata una gara vivissima a fine di assicurarsi il più sollecito e completo servizio d'informazione sulla odierna elezione. Si tratta di ricevere colla maggiore rapidità possibile da tutti gli Stati dell'Unione di minuto in minuto tutti i particolari della votazione e le relative cifre statistiche. Occorrono adunque elevatissimi onorari ed ingenti spese telegrafiche. Si assicura fra altro che un giornale abbia già fissato all'uopo una spesa di 100 mila dollari (500,000 lire italiane).

La stampa francese

ci accorda il primato dell'Adriatico

Il *Petit Parisien* esorta gli italiani ad ottenere la supremazia navale nell'Adriatico, a costo di rinunciare alla triplice.

In parecchi giornali ed in parecchie riviste francesi è stata trattata la questione dell'Adriatico e degli interessi che l'Italia vi ha. Chi sa perchè in Francia se ne preoccupano tanto da arrivare a darci anche dei consigli! Forse perchè temono che l'Italia si preoccupi troppo, a sua volta dei suoi interessi — ugualmente gravi, anzi molto più gravi — nel Mediterraneo?

Non abbiano di questi timori, poichè alla Consulta si ha ben altro da fare. E poi, non c'è adesso alle viste l'alleanza franco-italiana che ci alleggerirà della spesa di 100 milioni all'anno per la flotta?

Ragguagli interessanti

Sulle operazioni pel censimento

Il regolamento approvato
Norme e istruzioni

La *Gazzetta Ufficiale* che abbiamo sott'occhio, pubblica l'approvato regolamento destinato a dare le norme generali per l'esecuzione del lavoro di censimento.

Nelle operazioni suddette dovrà essere determinata:

a) la popolazione *di fatto*, ossia il numero delle persone presenti per qualsivoglia motivo, e la ripartizione per sesso, età, luogo di nascita, nazionalità, lingua parlata, culto, possidenza, condizione o professione;

b) la popolazione *residente*, ossia il numero dei presenti con dimora abituale nel Comune in cui sono censiti, più quello degli assenti temporaneamente dal Comune stesso.

La popolazione residente, quale sarà accertata sommando i *presenti con dimora abituale* cogli *assenti temporaneamente* dalla famiglia, ma presenti nel Comune, e cogli *assenti temporaneamente* dal Comune, sarà considerata come popolazione *legale* fino a un altro censimento.

Le notizie che formano oggetto del censimento devono riferirsi alla mezzanotte dal 9 al 10 febbraio 1901.

Tutte le persone presenti a detta ora saranno censite nel luogo in cui si trovano. Coloro che alla mezzanotte si trovano fuori della propria abitazione, ma vi rientrino nella giornata successiva saranno censiti come presenti presso la *famiglia*.

Le persone che alla data del censimento si trovino in viaggio, saranno censite nel luogo dove siano giunte nel giorno 10 febbraio 1901. Così i capitani delle navi nazionali, che la notte suddetta siano in alto mare, dovranno fornire le notizie al capitano del primo porto d'arrivo. I proprietari o conduttori d'alberghi, locande, camere mobiliate, raccoglieranno le notizie del censimento dalle persone che vi si trovino alloggiate nella notte dal 9 al 10 febbraio o che vi arrivino nel giorno susseguente essendo state in viaggio durante la notte.

Il censimento si eseguirà sotto la responsabilità del sindaco, assistito da una Commissione di censimento e sotto la vigilanza del prefetto, assistito dalla Giunta provinciale di statistica.

Per facilitare le operazioni la città sarà divisa in sezioni di censimento.

Entro la prima metà di dicembre l'amministrazione comunale dovrà inviare alla direzione generale della statistica un prospetto indicante il numero probabile delle famiglie e degli abitanti, secondo le risultanze dei registri comunali di popolazione, affinchè possa ricevere gli stampati in quantità sufficiente.

Dieci giorni prima di quello fissato per il censimento, i commessi si recheranno in ciascuna delle abitazioni comprese nella rispettiva sezione e segneranno sopra un registro le notizie che saranno indicate con istruzioni ministeriali.

Conosciuto il numero delle famiglie e quello presunto degli individui che vi si troveranno presenti il giorno del censimento, si consegneranno ai singoli commessi le schede individuali e le buste di riepilogo per famiglia, nella quantità occorrente per la distribuzione a domicilio.

Dal 6 al 9 febbraio 1901 i commessi comunali si recheranno a domicilio di ogni capo di famiglia e di ogni persona che vive sola, e dei direttori di istituti, alberghi, o altre convivenze, per consegnare, entro la busta, un numero di schede corrispondente a quello degli individui presenti nella famiglia, dando all'uopo verbalmente le istruzioni necessarie per riempirli.

Le schede individuali riempite e inchiuse nelle buste di riepilogo saranno ritirate dai commessi nei tre giorni susseguenti a quello del censimento.

I quesiti formulati nella scheda di censimento sono 19, e per rispondere alla maggior parte di essi basterà sottolineare le parole che corrispondono alla condizione dell'individuo.

Oltre le notizie relative al nome, alla paternità, alla parentela col capo di famiglia, alla dimora, al sesso, all'anno e luogo di nascita, alla cittadinanza, allo stato di famiglia, ciascun individuo dovrà dichiarare se sappia leggere e scrivere e a quale religione appartenga; se possegga terreni o fabbricati e quale sia la sua condizione o professione principale.

Chi non esercita una professione, dirà la sua condizione, cioè se è capitalista o benestante o pensionato o ricoverato o studente o attendente alle cure domestiche, ecc. Chi è occupato nell'agricoltura indichi se è agricoltore ovvero ortolano, giardiniere, boscaiolo, pastore ecc. Chi è occupato in un'industria, arte o mestiere, ovvero nei trasporti o nel commercio, specificherà il genere di produzione o di traffico.

Inoltre chi esercita l'agricoltura dovrà indicare se conduce o lavora terreni proprii (o della famiglia) ovvero se è fattore, fittaiuolo, enfiteuta (utilista), colono o mezzadro contadino obbligato, giornaliero (bracciante di campagna). Chi sia occupato in un'industria o in un commercio, specificherà se è padrone, direttore, capotecnico, impiegato, commesso, agente, viaggiatore, artigiano indipendente, operaio, facchino, bracciante. L'operaio è in generale chi eserciti un lavoro manuale, dirà se lavori in un opificio o altro locale del padrone, ovvero nella propria abitazione.

L'operaio artigiano, domestico o bracciante che sia attualmente disoccupato, dirà quanto tempo lo sia e se per malattia o per altro motivo.

Per ultimo ciascuno dovrà indicare se esercita professioni od occupazioni accessorie. Speciali indicazioni dovranno darsi per i ciechi o sordomuti.

Lo schema di ripartizione del territorio comunale in frazioni e sezioni dovrà essere esaminato e approvato dalla Giunta provinciale di statistica prima di essere ammesso in esecuzione.

Un pietoso dramma d'amore

Una signorina romana

che spara sull'amante

Vienna 3.

(*Messaggero*) — I giornali di Budapest e specialmente la *Gazzetta Ungherese*, si sono occupati di un fatto, occorso la settimana passata, di cui fu protagonista una giovane romana, certa Emilia Silvani, d'anni 21.

Ella fu arrestata sotto la grave imputazione di aver tentato d'assassinare un giovanotto per derubarlo di una grossa somma che teneva nel portafoglio. Quest'accusa parve così esagerata ad un redattore della *Gazzetta Ungherese* che decise di fare un'inchiesta per suo conto. Come il cuore gli faceva prevedere, la bella Emilia — poichè l'arrestata è una bella ragazza, dai lunghi capelli castani, di statura slanciata e vestita con ottimo gusto — non è rea di un delitto così nefando, e sotto la grave accusa si cela un romanzetto che attenua di molto la sua colpa.

Emilia Silvani lasciò Roma tre anni fa per allogarsi come istitutrice nella nobile famiglia dei conti Stöber, di Vienna, dov'era assai benvoluta. Frequentava detta famiglia, in qualità di maestro di pianoforte, certo Carlo Ivaldi, triestino. Costui, col suo aspetto gentile e coi bei modi, s'impadronì presto del cuore della bella giovane istitutrice, e quando ne fu persuaso, le propose di andare con lui a Budapest, dove avrebbero aperto un istituto. Egli avrebbe dato lezioni di musica, lei di lingue e di lavori femminili. Coll'aiuto di alcuni altri insegnanti, il personale dell'Istituto sarebbe stato presto al completo.

Soggiungeva che possedeva diecimila lire per le spese d'impianto; e che era sicurissimo dei risultati, perchè a Budapest gli italiani sono assai ben visti, e mancava appunto in quella città un istituto in cui s'insegnassero lingua e letteratura italiana, e musica pure italiana colà tanto gustata. Emilia accettò di buon grado — tanto più che l'Ivaldi le aveva formalmente promesso di sposarla, appena le cose si sarebbero messe bene.

Gli amanti partirono per la capitale ungherese: l'istituto venne fondato, ma... mancarono gli allievi. E intanto le spese assorbirono quel poco — ben lontano dalle 10,000 lire vantate — che l'Ivaldi aveva portato. Allora pretese che l'Emilia tirasse fuori anche il suo peculio, 3000 lire avanzate a furia di economie. Ella accondiscese, piena di fiducia verso colui che tanto amava.

Ma un bel giorno, rincasando, la portinaia le dette un biglietto. Era del suo Carlo che le diceva di aver trovato una signorina che lo avrebbe preso con sè per condurlo in America a dare una serie di concerti, ma che bisognava andasse solo, e che perciò doveva separarsi, per sempre, da lei... Soggiungeva — e questo fu ciò che fece diventare maggiormente furibonda la poveretta — che ella era troppo bella per rimanere a lungo vedovella sconsolata, e che avrebbe trovato ben presto un nuovo amante più ricco, più bello, ecc.

In questo modo la povera Emilia si trovò d'un tratto senza l'uomo sul quale aveva collocata tanta fiducia, senza un soldo, con una quantità di debiti da pagare, e guardata dall'alto in basso come se fosse diventata una bestia immonda.

Dopo aver perduto tre giorni in vane ricerche dell'Ivaldi, seppe finalmente ch'egli stava per partire in quel giorno stesso colla sua nuova amante, un'americana ricchissima, ma brutta, che gli aveva rimpinzato il portafoglio di denaro.

Riuscì a trovarlo, e fingendosi calma, lo trascinò in un luogo remoto, dei quali c'è così abbondanza nei vasti giardini che abbelliscono la splendida capitale ungherese, e poi, cambiando d'un tratto tono, gli domandò se era proprio disposto ad abbandonarla per sempre. E lui, con un sorriso cinico, rispose che se vi era una cosa di cui avesse rammarico, era di non averla abbandonata prima... Era troppo! Emilia trasse una rivoltella che si era cacciata in tasca prima di uscire e la sparò sul capo al suo seduttore.

Vistolo cadere, d'un tratto le apparve tutta la terribilità della sua posizione, e non pensò più che a salvarsi, fuggendo lontana da Budapest. Ma non aveva un soldo!... L'Ivaldi era caduto colla giacca aperta, dalla tasca della quale sbucava il portafoglio. Emilia si chinò, lo prese e fuggì.

Aveva appena fatti pochi passi che due agenti, attirati dalla detonazione, accorsero e l'arrestarono. Siccome ella aveva ancora fra le mani il portafoglio, l'accusarono di tentato assassinio a scopo di depredazione. Dico «tentato» perchè quella buona lana dell'Ivaldi non era che ferito, e portato all'ospedale rinvenne ben presto ed ora va rapidamente migliorando. La ragazza, dopo aver assunto ampie informazioni sul suo conto, venne posta in libertà provvisoria. Però il suo stato è compassionevole, ed i medici che la curano dubitano che abbia a perdere la ragione.

Si prevede che i giudici l'assolveranno, tanto più che parecchi valentissimi avvocati si proffersero per difenderla.

La riapertura della Camera francese

Discussione delle interpellanze sulla politica generale

Parigi 6, ore 21. — La Camera riprende i lavori. Sono presenti numerosi deputati. Si leggono moltissime interpellanze presentate durante le vacanze.

Waldeck Rousseau propone di discutere immediatamente le interpellanze sulla politica generale e sullo sciopero di Marsiglia, e di rinviare le altre dopo i bilanci.

Si discute immediatamente la interpellanza di Nazeille sulla politica generale.

Nazeille invita il Governo a esporre il suo programma. Chiede parecchie riforme sociali e la revisione della costituzione.

Viviani chiede una politica energica contro le congregazioni religiose. Dice che i socialisti appoggieranno il Governo fino a che combatterà la reazione.

Waldeck-Rosseau dichiara che il governo vuole innanzi tutto che si votino i bilanci, la riforma sulle bevande, quindi la legge sulle associazioni, e il progetto per la cassa per le pensioni agli operai. Quando la Camera avrà approvati i progetti il governo presenterà le leggi di obbligatorietà sulla frequenza delle scuole governative per gli aspiranti agli impieghi pubblici, per l'imposta sui redditi, e per i consigli di guerra.

Dopo brevi discorsi di Ribot, di Millerand e di Thierry il seguito della discussione è rinviato a giovedì.

Cronaca provinciale

DA LATISANA

Per il ricordo marmoreo a Re Umberto

Ci scrivono in data 6:

Continua la sottoscrizione per un ricordo marmoreo a Re Umberto I in Latisana.

Somma precedente lire 454,95

Cav. Angelo Marin lire 15, Clemente Grandi 2, Giacomo Samueli 2, Giacomo Matassi 2, Girolamo Temporali 5, Guido Trevant cent. 50, Angelo Penzo 1, Ettore Martinis 1, Elmo Paolini cent. 50, Ernesto Comuzzi 50, Emilio Rigoni 50, Luigi Faggiani lire 3, Domenico Moro 1, Innocente Reggio 1, Marzio Taglialegne 20, cav. Giorgio Gaspari 10, G. B. Ambrosio 1, Felice Gaspardis e soci 1, Valentino Marin 1, Antonio Bertoli fu Federico 5, Giulio Cassi 2, Giacomo Anastasia 1, Domenico Giacometti 10, Vittorio Faschin 1, Isidoro Fabris 1, Venanzio Colle cent. 50, Giacomo Simonin 5, Angelo Ghion 1, Arturo Valle 2, Giovanni Piccoli 2, Carlo Corradini 1, Luigi Gnesutta 1.50, Eugenio Costantini 2, Benedetto Paschini 1, Girolamo Colonna 1, Famiglia Peloso-Gaspari 10, Augusto Picotti 2, Angelo Marin fu Val. 2, Umberto Samuelli cent. 50, M. e Madame Corn's Bok Olandesi lire 10, Pietro Zaghi muratore cent. 20, Gobbato Angelo Visinanza 1.

Totale lire 585.65

N.B. Le offerte si ricevono nell'esercizio del signor cav. Angelo Marin e nella Farmacia G. B. Durigato.

Da CIVIDALE

I lavori per la luce elettrica — Poveri ciclisti! — La popolazione è in diminuzione nei paesi rurali — Un'accademia musicale — Concerto musicale — Il Collegio convitto femminile di S. Pietro — A proposito di Collegio e d'istruzione — La stagione dei fanghi.

Ci scrivono in data 5:

Da parecchi giorni qui si lavora alacremente per l'impianto della luce elettrica; già sono stati levati i bracciali sostenenti gli attuali lumi a petrolio ed ora si sta segnando i posti per collocare le lampade elettriche. Per adesso dobbiamo rimanere senza luce durante la notte, ma essendo favoriti dalla circostanza, abbiamo la luce naturale della luna che supplisce molto bene a quella abolita del petrolio.

—

S'avvicina a poco a poco la stagione del freddo e le strade cominciano a dar noie ai poveri ciclisti e se le pioggie saranno abbondanti, come gli anni passati, si renderanno fra poco impraticabili. Già quella provinciale, che conduce a Udine, comincia a munirsi di fango. Ci raccomandiamo a chi di dovere per la sua buona manutenzione.

—

Ci consta che da qualche anno la popolazione di qualche Comune vicino a Cividale, è in diminuzione. E ciò si arguisce dagli elenchi dei fanciulli obbligati a frequentare le scuole elementari, il numero dei quali va sempre calando.

—

Ieri sera, nella sala Brosadola, si tenne un'Accademia musicale, con una conferenza del prof. Giuseppe Ell ro, insegnante al vostro Seminario, il quale trattò dell'«Educazione dei fanciulli popolari dell'epoca presente». Il discorso è sembrato molto erudito, non adatto all'ambiente, perchè ricercato nella forma, elevato nello stile.

—

Si annuncia, come fatto di prossima attuazione, il primo concerto della nuova Società filarmonica cividalese. Sebbene prevediamo di non poter assistere, per ragioni troppo intime ad un trattenimento così geniale, pure auguriamo di tutto cuore che il pubblico cividalese sappia approfittare di quell'occasione, nella certezza di procurarsi un buon divertimento intellettuale. Ci è noto, che la Presidenza di detto Circolo, si occupa con attività lodevole della scelta dei pezzi da eseguirsi nei futuri concerti, nei quali l'esecuzione avrà esito soddisfacente.

—

L'opera attiva e intelligente della colta e gentile direttrice della r. Scuola normale di S. Pietro al Natisone, va coronandosi di successi confortevoli, oltre ogni speranza. Questo Collegio accoglie oggi una settantina di alunne interne ed una ventina circa di esterne, numero, in verità, esorbitante, avuto riguardo alla capacità del locale, ed alla scarsità numerica del corpo insegnante. Con una sola assistente, l'egregia signorina Foianesi attende all'educazione di quasi un centinaio di allieve maestre, le quali, sia detto ad onor del vero, escono dal Collegio, colte, educate e brave insegnanti. Quello si può dirsi un istituto, fonte di italianità; istituto provvido, quanto necessario per la sua posizione topografica, per l'ambiente affetto di elementi panslavisti cozzanti a quando a quando coi sentimenti patriottici vivi, della educata gioventù di quel distretto.

Il quale va italianizzandosi sempre più, e per l'attività solerte spiegata dalla egregia signorina Fojanesi, e per l'alacrità lodevolissima, con cui l'esimio Ispettore sig. Antonio Rigotti, si adopera per lo sviluppo dell'istruzione elementare in quella vallata. Noi che seguiamo con vivo e sincero interessamento l'attivo lavorio, e lo ammiriamo nelle lotte che sostiene per raggiungere l'ideale della propaganda patriottica, non possiamo a meno di tributargli un pubblico attestato di lode, per l'opera sua altamente benefica e purtroppo non abbastanza riconosciuta.

—

Mentre a S. Pietro al Natisone, il patrio governo lascia una scuola di 90 alunne, con una sola assistente alla Direttrice, a Cividale nello stupendo nostro Collegio-Convitto, manda 8 istitutori ad attendere a soli 48 alunni. Senza alcuna malafede: è forse questo il modo di provvedere al buon funzionamento dei r. istituti? O alla Minerva si pensa di mandare in pacifica villeggiatura gl'impiegati del suo Ministero, o in verità non si sa più quel che si faccia!

—

Anche, per quest'anno, la prima fase lieta e sorridente dell'autunno, è passata, e se si vorrà eccettuare qualche mite giornata, rallegrata da qualche raggio di sole, d'ora in avanti, avremo le immancabili pioggie, annuncianti l'affrettarsi del crudo inverno. Due giorni di pioggia, minuta ed uggiosa, l'abbiamo già avuta, ed oggi il sole è ricomparso sul limpido orizzonte, promettente una bella estate di S. Martino; ma ci è restato il ricordo dell'umidità, il fango delle vie e la tristezza dei presagi invernali.

Il Ponte del Diavolo, la Via Cavour e il tratto di strada che va fino al Gallo, sono una vera pozzanghera, in cui la mota, minaccia salire fino ai ginocchi del passeggiero.

E dire che ha piovuto solo per qualche ora in questi due ultimi giorni.

Che sarà mai, quando le pioggie diverranno interminabili?

Ma noi abbiamo fede nell'attività del nostro onor. Municipio, il quale, certamente, prenderà le opportune disposizioni perchè ai passeggieri della città, sia evitata la gran noia di immergere i piedi nella mota e di inzaccherarsi le vesti.

Il Ponte, specialmente, ha duopo d'una manutenzione attiva, perchè essendo molto frequentato, produce maggior quantità di fango.

Già, nell'anno passato, abbiamo richiamato l'attenzione dell'ingegnere municipale su questo punto ed egli, cortese, ci ascoltò; ma però non ci sembra tanto adatto il solo provvedimento della ghiaia; bisognerebbe raschiare bene il suolo prima di spargerla, allorchè il fango ha cominciato a formarsi. Che ne dice l'egregio ing. Del Fiorentino?

Praeceptor

Da TRASAGHIS

Gravissima disgrazia

Una donna precipitata da un monte

Ci scrivono in data 5:

Una povera donna, certa Lucia Scodelaro, d'anni 55, che si era recata a tagliar l'erba sul monte Bas cadde da una rupe rotolando giù per la montagna fino a che venne fermata da un ripiano.

Alcuni che avvertirono la caduta accorsero sul monte e trovarono la Scodelaro tutta insanguinata in causa delle gravissime ferite riportate alla testa e in altre parti del corpo.

Andò sul luogo anche il curato che le diede l'olio santo.

L'infelice venne quindi trasportata a casa sua in Avasinis, ove si trova in stato disperato.

Da ZOPPOLA DI PORDENONE

Un'epilettica che si annega in un fosso d'acqua

Ci scrivono in data 5:

Nella frazione di Orcenigo di sotto l'epilettica Fabbro Teresa, colta dal terribile malore, cadde in un fosso d'acqua ed ivi affogò.

Cronaca cittadina

Bollettino méteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 7 novembre ore 8 ant Termometro 9.1
Minima aperto notte 6.4 — Barometro 754.
Stato atmosferico: vario — Vento N E.
Pressione leg. calante — Ieri vario
Temperatura: Massima 12.8 Minima 4.9
Media: 9.04 — Acqua caduta mm. 0 5.

La grande Esposizione campionaria

Per la fiera dei vini

Si stanno facendo i lavori di sgombero del padiglione destinato alla fiera dei vini che certo avrà uno sviluppo superiore a quello delle fiere passate essendo straordinario il numero degli espositori e delle varietà di vini e liquori esposti.

La Giuria è a buon punto del suo lavoro e presto sapremo il suo verdetto.

Chiusura

Siamo giunti al termine dell'Esposizione la quale, come abbiamo annunciato, verrà chiusa venerdì sera; però di questa riuscitissima mostra resterà grato in tutto il pubblico il ricordo e sarà come un preludio della più grande del 1903.

Sabato al tocco comincierà la distribuzione dei **4000 ricchi doni** ai visitatori e certo avremo un concorso straordinario.

Un po' di rassegna

Molti degli espositori hanno fatto ottimi affari coi loro articoli esposti alla mostra. Così ad esempio il sig. E. Del Fabbro, il noto negoziante e fabbricatore di scarpe brevettate ha fatto affaroni coi suoi bellissimi impermeabili che ha venduto tutti e per di più ha molte ordinazioni. Egli perciò, visto la buona accoglienza, ha stabilito di tenere un grande deposito di stoffa impermeabile con brevetto esclusivo sia della materia prima, sia delle varie produzioni a cui vuol estendere la sua fabbricazione. Oltre gli impermeabili avremo quindi mantelli da signora e mantelline da ciclisti e le igieniche per bambini e via via. Bravo il sig. Del Fabbro.

Fra i grandi espositori di vini e liquori notiamo le cantine del co. Ottavio Collalto, fuori concorso; dei co. Corinaldi, di Cesare Sestini che espone una ricca mostra di vini toscani, la ditta Cullica espositrice di vini piemontesi.

Ammirati i celebri vini toscani della ditta Cogliati.

La ditta fratelli Tositti di Castelnuovo del Friuli espone una bellissima piramide di elixir delle Alpi e Menta Glaciale di sua fabbricazione.

Per questi rinomati prodotti la ditta Tositti ottenne segnalate onorificenze in tutte le più importanti esposizioni estere e nazionali.

Nel padiglione esterno a sinistra, si vedono appena entrati, le produzioni della ditta A. Romano, cioè due bellissime palle in pietra artificiale e dei sachi di carbone artificiale.

Il sig. Antonio dell'Oste ha esposto un bellissimo sostegno per bicicletta da lui fabbricato ed ideato e le nostre rinomate ferriere uno splendido torchio che fu destinato in dono per la lotteria.

Il signor Domenico Rubic presenta al pubblico tre bellissimi torchi.

La continuazione a domani.

La Mostra resterà aperta

tutti i giorni (fino all'11 novembre) dalle ore 10 alle 22.

Abbonamento (personale) per l'ingresso alla Esposizione Campionaria e Fiera lire 2 — Biglietto d'ingresso cent. 20.

Biglietto speciale per ingresso all'Esposizione Campionaria Umoristica centesimi 10.

Le tessere d'abbonamento sono vendibili presso l'*Associazione fra Commercianti e Industriali*, e presso le Ditte Bardusco (Mercatovecchio) e Tosolini.

Il Torneo di Scherma

10-11 novembre

Inscritti 56 schermitori — fra cui lame di prim'ordine — da Milano, Venezia, Trieste, Padova, ecc. In buon numero gli ufficiali e sott'ufficiali.

Si sa che da Trieste verrà molta gente.

Il cav. Barbasetti, direttore del Torneo — il valoroso friulano che in Vienna si è conquistato colla egregia fama così distinta posizione — sasà qui probabilmente venerdì sera, certo sabato mattina.

* *

I tiratori sono invitati a trovarsi sabato a mezzogiorno alla Palestra ove riceveranno la tessera e le comunicazioni.

Alle 14, tutti al Minerva, ove incomincieranno senz'altro gli assalti, e proseguiranno fino a sera.

I doni in premio

Oltre le numerose medaglie d'oro e d'argento, fra cui quelle assegnate dai Ministeri della Guerra e dell'Isiruzione — notevoli premi sono: la coppa offerta dal Municipio — il ricco dono offerto dalle signore Udinesi — quelli offerti dal *Circolo schermistico di Trieste* e dal *Circolo schermistico Giroldini-Col* di Venezia.

Agli ospiti

torneanti e giurati, sarà offerta l'angustia del tempo non permettendo un banchetto — una bicchierata-buffet, dopo la chiusura, verso le 23 di domenica, nella Palestra.

I versi di Berto Barbarani

Il Comitato per le feste pubblica il seguente manifesto:

Venerdì sera 9 novembre 1900 alle 20.30 (8 1/2 pom.) il poeta veronese Berto Barbarani dirà innanzi al pubblico udinese i bellissimi versi coi quali suscitò così viva ammirazione a Milano, a Padova, a Trento, a Rovigo, nella sua Verona, e in altre città. Berto Barbarani nato di popolo, vissuto fra il popolo, ne studia ne sente ne esprime la vita, le gioie, i dolori.

Come l'anima del popolo la sua poesia, attinta alle pure fonti del sentimento, è buona, è sana, è forte e gentile. Berto Barbarani non legge, non commenta: dice i suoi versi, con caratteristica semplicità in cui volta volta fiorisce l'arguzia e freme il pianto.

Accorrette, cittadini, a salutare ad ammirare il giovine poeta!

Effemeride storica

7 novembre 1797

Una notizia infausta

Il generale Bernadotte, comandante delle truppe francesi, comunica al governo centrale del Friuli la ratifica della pace conclusa in seguito al vergognoso trattato di Campofermido che cedeva all'Austria tu to l'antico territorio, comprese le isole dell'Adriatico, della Repubblica Veneta.

La Fran ia aveva rubato e l'Austria, pur conoscendone la provenienza, accettava le terre rubate.

Consiglio comunale

Alle ore 14 il consiglio si raduna in seduta ordinaria.

Prima verranno pertrattati gli oggetti della seduta privata, e poi si passerà alla seduta pubblica.

Non c'è rimedio!

Pare proprio che non ci sia rimedio. Anche oggi abbiamo avuto un altro reclamo, per il mancato arrivo d'un pacco di giornali spedito in provincia. Alla posta fanno benissimo a leggere un giornale monarchico-costituzionale - ma non bisogna esagerare; anche perchè la lettura a pacchi può non essere igienica.

Caduta mortale

Ieri verso le 18 il mugnaio Angelo Stissolo di Marco, d'anni 24, mentre attendeva al suo lavoro al molino della ditta Muzzatti, Magistris e C. cadde accidentalmente da una altezza di 3 metri sopra un pavimento di cemento riportando la frattura del cranio.

Venne subito trasportato all'Ospedale da due suoi compagni, ma appena ivi giunto, il misero spirava.

Circo equestre «Zavatta»

Questo Circo, già tanto favorevolmente noto nella nostra città, comincierà un corso di rappresentazioni sabato 10 corr. alle 20 1\|2 in Giardino Grande.

Fanno parte del Circo parecchi nuovi artisti.

Atto onesto. Il cameriere del Caffè Dorta, Eugenio Bernava, trovò ieri mattina su di un tavolo del caffè un portafoglio con 100 lire, varie carte importanti e francobolli. Egli si affrettò tosto a spedirlo al proprietario sig. Pio Morassutti di S. Vito.

Un elogio all'onesto trovatore.

Il Congresso dei Segretari. Sabato 10 corr. alle ore 11 ant. nella sala maggiore del locale Istituto tecnico avrà luogo il Congresso dei funzionari comunali.

L'esito del Congresso è ormai assicurato essendo pervenuto all'apposito Comitato oltre un centinaio di adesioni.

Interverranno l'on. Chigi ed il senatore A. di Prampero sindaco di Udine.

L'orario invernale della Società Veneta. Domani 8 corrente entrerà in vigore il nuovo orario della Società Veneta. Le variazioni principali consistono nell'acceleramento delle comunicazioni con Venezia via Portogruaro.

Partenze da Udine per Palmanova-S. Giorgio di Nogaro-Portogruaro-Venezia ore 7.35 13.16-17.56.

Arrivo a Udine da Venezia per la medesima linea ore 9.53-15.50-21.16.

Partenze da Udine per S. Giorgio-Cervignano-Trieste, ore come per Venezia.

Arrivo a Udine da Trieste-Cervignano-S. Giorgio-Trieste ore 9.53-15.50-21.16.

Partenze per Cividale ore 6.6-10.12-11.40-16.5 21.23.

Arrivo a Udine da Cividale ore 7.25-11.18-13.6-17.46-22.28.

Il dentista Alberto Raffaelli avverte la sua spettabile clientela, di avere col 1 corr. trasportato il suo studio dentistico in *Piazza S. Giacomo Casa Giacomelli N. 3.*

Comunicato

Una domanda

Riceviamo e pubblichiamo:

Preg. Sig. Direttore,

Il sottoscritto, vecchio abbonato del *Giornale di Udine*, interessa la sua cortesia perchè voglia pregare il Comitato degli spettacoli, datisi sul campo dei giuochi, a rendere di pubblica ragione le spese, fatte domenica scorsa, al *casotto* del serraglio.

Con stima

Nonino Luigi

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Ieri sera, perdurando l'indisposizione del tenore, alle *Educande di Sorrento* si sostituì il *Don Pasquale*. Il pubblico era numeroso, ed il successo fu ottimo, come nelle rappresentazioni precedenti.

Questa sera *Le educande di Sorrento* col nuovo tenore Orfeo Ciralli.

Seguirà il *divertimento danzante* (?!) *La Bersagliera*, e chiuderà il trattenimento il *balletto-divertissement* (?!) *I due Rabagas.*

Lo spettacolo di questa sera è a *prezzi popolari.*

Domani, ultima rappresentazione e serata d'onore del baritono sig. Gaetano Rebonato. Si eseguirà il terzetto nell'opera *Crispino e la Comare.*

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 6 novembre

Pezzarini Antonio di Ipplis detenuto per furto fu condannato a mesi 5 e giorni 11 di reclusione.

Paravano Caterina d'anni 20 di Torsa, Comand Carolina d'anni 17 id., Camparotto Letizia d'anni 17 id., imputate di furto di legna del valore di cent. 30 condannate la prima a giorni 5, la seseconda e la terza a 3 giorni di reclusione e nelle spese.

Rossi Anna di Feletto Umberto per furto di erba, condannata a giorni 25 di reclusione.

Uanetto Maria di anni 63 nata a Pozzuolo, Nazzi Ida di anni 24 id., Di Giusto Assunta di anni 31 nata a Mortegliano, tutte residenti a Sammardenchia, imputate di furto di pochi rami di accaccie, condannate la prima a giorni 90, la seconda e terza a giorni 100 ca dauna di reclusione e nelle spese.

Scotti Luigi di Udine, imputato di truffa, in contumacia condannato a un mese di reclusione e L. 120 di multa.

Sartori Antonio di Palmanova, imputato di appropriazione indebita, condannato a giorni 3 di reclusione e lire 101 di multa.

R. Pretura del I. Mandamento

Il famoso ladro in trappola

Ieri si è svolto davanti al R. Pretore del I. Mandamento di Udine il processo contro Nardoni Attilio, impiegato alle ferriere imputato per furto di due galline in una casa di via Viola.

Come si prevedeva il processo è sfumato e, davanti alle irrefragabili risultanze emerse nella parte istruttoria il P. M. rappresentato dall'avv. E. Tavasani ritirò l'accusa e chiese l'assoluzione per inesistenza di reato. Al difensore avv. Bertacioli restò perciò facile il compito della difesa e quindi dobbiamo registrare una splendida arringa di meno.

Ci congratuliamo vivamente col sig. Nardoni per l'esito felice della causa col quale fu sfatata la grave accusa forse con troppa leggerezza lanciata e propalata ai quattro venti.

Condanne

Francesco Comisso, di anni 54, contumace, fu condannato a 3 mesi di reclusione, per aver commesso atti inverecondi.

Giuseppe Salvador, di anni 43, si ebbe 20 giorni di arresto e un anno di vigilanza, per essersi allontanato da Udine senza l'autorizzazione della P. S.

Leonardo Virgilio, contumace, 8 giorni di reclusione, per furto di due legni da lavoro.

Tribunale di Gorizia

Una maestra settuagenaria condannata per lesa maestà.

Gorizia 5. Stamane ebbe luogo dinanzi al Tribunale circolare il processo contro la signorina Luigia D'Este, d'anni 67, d'Aquileia, pertinente a Cervignano, dove abita, maestra comunale in pensione, accusata del crimine di lesa maestà.

Il processo ha luogo in seguito alla denuncia della ventenne sartina Emma Laura. Questa racconta che nel giorno 23 settembre p. p. a Muscoli, nel negozio Laura, l'accusata parlò irriverentemente dell'imperatore, e nei medesimi sensi si espresse pure alcuni giorni dopo innanzi alcuni contadini.

Dal processo risulta chiaro che la Laura nutre astio personale contro la D'Este, che venne condannata a due mesi di carcere duro.

All'udir la sentenza la signorina D'Este si alzò dicendo commossa; «Subirò il carcere duro: protesto però la mia innocenza; quella signorina là (stende il braccio verso la Laura) ha detto il falso.

Il brigante scrive lettere

L'arresto di sua sorella

Hanno arrestato, a Reggio Calabria, la sorella del brigante Musolino, la quale sfuggendo alla sorveglianza, era rimasta assente cinque giorni.

Il brigante intanto si diletta a scrivere alla *Gazzetta di Messina* minaccie contro i giornalisti che lo denigrano. Ed è sempre al largo e al sicuro grazie ai favoreggiatori, ai manutengoli, che sono numerosissimi, che si potrebbe quasi dire sono tutti, tranne i carabinieri, le guardie di P. S. e i militari delle altre regioni.

LA PROSSIMA AMNISTIA

Telegrafano da Roma, 6:

I termini precisi dell'amnistia dell'11 novembre sarebbero i seguenti:

Amnistia completa per tutte le contravvenzioni alla legge sulla stampa, pei reati di duello, meno l'omicidio, per i reati elettorali più lievi, per gli scioperi e parecchie contravvenzioni in genere, ed in ultimo pei renitenti alla leva di terra e di mare.

Sarà poi accordato un indulto generale colla restrizione della condizionalità (che cioè il beneficato non debba ricadere in altri reati entro cinque anni) nei termini seguenti:

Tutte le pene di arresti, detenzione e reclusione non superiore a 6 mesi sono condonate, esclusi però i recidivi.

Per le contravvenzioni a tutte le leggi fiscali vi sarà un condono per le pene corporali fino a 6 mesi e delle multe fino a lire 1800.

Condono pure di 6 mesi per tutti gli altri reati, sia per quelli ancora *sub iudice*, che per quelli di cui si stanno espiando le pene, compresi quelli per ingiurie e diffamazioni commesse a mezzo della stampa, restando naturalmente integri i diritti della parte lesa, ai termini dell'art. 103 del C. P.

Il condono dei sei mesi e della multa sarà raddoppiato per i vecchi d'età superiore ai 70 anni, per i minorenni, per le donne e per gli inabili per malattie croniche ed incurabili, pei quali il condono sarà di un anno fino alla multa di lire 3600.

Per tutti questi condoni saranno osservati i concetti informatori del decreto per le grazie condizionali.

L'amnistia pei reati militari

Eccovi i termini precisi dell'amnistia riguardante i reati militari:

L'amnistia sarà plenaria: pei renitenti ed omessi di leva, compresi quelli residenti all'estero; pei condannati colpevoli di diserzione semplice; per coloro che non hanno risposto alle chiamate per istruzioni o rassegne.

Vi saranno compresi anche i disertori della marina mercantile.

Il decreto di amnistia disporrà che il termine utile a presentare domande per essere ammessi al beneficio dell'amnistia resti fissato fino al 31 dicembre 1901.

Gli atti della "Dante Alighieri,,

Dopo il 7° alpini anche il 22° fanteria

Il Comitato centrale della «Dante Alighieri comunica: Il Consiglio centrale ad unanimità degli intervenuti ha rieletto presidente il senatore Villari; ha preso delle deliberazioni per le scuole italiane nella Cirenaica, a Candia, a Parigi, per la palestra ginnastica italiana a Susa (Tunisia) e per la borsa di studio sulla lingua albanese nell'Istituto orientale di Napoli.

Fra le recenti iscrizioni di nuovi soci perpetui notiamo: il 7° reggimento alpini di stanza a Conegliano, gli ufficiali del 22° fanteria di stanza a Piacenza, il Consiglio provinciale di Belluno, Giovannone di Montevideo, il principe di Trabia (Palermo) e il barone Treves De Bonfili di Venezia.

Un altro pretendente

alla presidenza del Consiglio

Telegrafano da Roma che a tutto ieri i deputati aderenti al banchetto che verrà offerto all'onorevole Baccelli erano 73.

Anche l'on. Baccelli, come si sa, aspira alla successione di Saracco. L'ottimo uomo, però, si contenterebbe d'un portafoglio anche - precisamente come si dichiarò disposto di fare anche l'on. Giolitti.

DA VALVASONE

DISGRAZIA

Una giovine che cadde da un poggiuolo

Ci scrivono in data 6:

Una giovinetta tredicenne, appoggiatasi al parapetto del poggiuolo d'un secondo piano, in cattivo stato, precipitò con parte di esso nella corte sottostante, riportando una ferita alla testa, ed una commozione spinale molto grave.

Le cure più opportune furono apprestate, ma non si può ancora ritenere certa la guarigione.

Eppure, se si sorvegliano tanto le case in costruzione, non sarebbe male obbligare i proprietari alle riparazioni necessarie per evitare i pericoli!

I. von V.

ULTIMA ORA

Le elezioni in America

Londra 7. — Le elezioni agli Stati Uniti (*vedi 1 pagina*) furono molto agitate. A Denver vennero uccisi al seggio elettorale un sceriffo, quattro sottosceriffi e quattro agenti di polizia. Sull'esito mancano dati precisi.

Bollettino di Borsa

UDINE, 7 novembre 1900

Rendite	6 nov.	7 nov.
Ital. 5 % contanti . . .	100.30	100 15
» fine mese pross.	100 60	100 45
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	109 50	109 90
Exterieure 4 % oro . .	67 80	68 17
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	318. -	318 —
» Italiane ex 3 %	304.75	307 —
Fondiaria d'Italia 4 1/2	508.—	507.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	440.—	439 —
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	503.50	508 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	867.—	867.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana .	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1370. -	1370.—
Fabb. di zucchero S Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine .	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	706.—	706.—
Id. » Mediterr. »	526.—	526.—
Cambi e Valute		
Francia chequè . . .	105 42	105 47
Germania » . . .	129 40	129 40
Londra	26 48	26.48
Corone in oro	109.80	110. -
Napoleoni	21 06	21 07
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95 07	94 40
Cambio ufficiale	105 46	105 46

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. **Isidoro Furlani** Direttore

Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Da un appendice recente:

«Dopo che il *Santo* lo aveva *guarito* della sua malattia d'occhi, la sua fede era diventata assolutamente cieca.»

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 18.30	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8 —	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
D. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.45	21.25
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.35
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.40	13.11
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21.41
da Udine	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Udine*
M. 7.50	10.—	M. 8.16	9.53
M. 13.41	16.—	M. 13.16	16.04
M. 17.56	19.54	M. 17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10 e 19 58.
Da Venezia per Trieste alle ore 7.—, 10.20, 18.15; e da Venezia per Udine alle ore 5.25, 7.— e 10.20.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da S.Giorg.	*a Trieste*	*Da Trieste*	*a S.Giorg.*
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.45
D. 8.59	10.40	M.(2) 9.25	9.49
O.(1) 13.36	14.—	M. 12.45	14.50
M. 15.05	19.45	M. 17.30	19.05
O.(3) 21.37	23.35	O.(3) 22.05	22.25

(1) Questo treno si forma a Cervignano.
(2) Questi treni partono da Cervignano.
(3) Questo treno parte da Portogruaro a 20.40

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S.Daniele	Partenze da S.Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.5	17.30	18.45	—.—

Udine 1910 Tip. — G. B. Doretti